

*parte nazionale***IL GAZZETTINO****200 CAMPI, 11 MILA VITTIME**

Violante: «Italia '43, crimini anti-sloveni»

Udine

«Non si può stendere una coltre di oblio sulla politica italiana attuata nella parte di Slovenia occupata dal 1941 al 1943». Lo ha scritto il Presidente della Camera, Luciano Violante, all'assessore alla cultura del comune di Visco (Udine) che gli aveva inviato nei giorni scorsi un suo libro sul campo di internamento di Visco allestito per sloveni e croati dopo l'invasione nazi-fascista della Jugoslavia. L'Italia si annetté quella che fu poi definita la provincia di Lubiana, una parte della Croazia e della Bosnia e il Montenegro.

«La celebrazione del 25 aprile - ha affermato Violante - deve necessariamente

passare attraverso la memoria delle vittime dei campi di concentramento di Arbe, Gonars e Visco, che furono allestiti per gli sloveni e i croati, attraverso il ricordo dell'oppressione del fascismo sui cittadini italiani che parlavano una lingua diversa, attraverso la Repubblica sociale, il dominio nazista e il consenso che seppero conquistarsi.

Dal febbraio al settembre 1943, nel campo di Visco, furono rinchiusi più di 4.000 jugoslavi (sloveni e croati) che l'Italia aveva deportato e 25 non ne uscirono più. L'oblio caduto sui campi di concentramento italiani per sloveni e croati delle province annesse e per quelli di cittadinanza italiana della Venezia Giulia è stato uff-

cialmente fugato, il 24 febbraio, con la deposizione di una corona d'alloro del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, al monumento che ricorda a Gonars (Udine) le 453 persone - sloveni e croati, uomini, donne e bambini - che morirono di malattie e di stenti nel campo di internamento per civili che il Ministero della Guerra italiano istituì nel comune friulano nel marzo del 1942. E il presidente del Consiglio Massimo D'Alema avrebbe dovuto, primo presidente nella storia repubblicana, rendervi omaggio dopo la prevista visita alla Risiera di San Sabba e alle Foibe. I campi in Italia furono 200 e vi furono rinchiusi 66.000 civili sloveni e croati: più di undicimila vi morirono.